

«Gori prostrato agli islamici» Il centrodestra va in piazza

Sabato davanti al Comune. Angeloni: noi abbiamo bloccato la nuova moschea

Prima si sono indignati sui social network, sulle pagine dei giornali e anche in tivù. Poi hanno portato la discussione nell'aula del consiglio comunale. Ma la Lega non molla e ora porta in piazza la vicenda del nuovo centro islamico all'ex concessionaria Fiat di via San Fermo. E lo fa con un presidio, sabato dalle 16, davanti al Comune di Bergamo. Il Carroccio cerca di tenere alta l'attenzione intorno al Centro islamico di via Cenisio. Una battaglia interna, con l'ex presidente Imad El Joulani denunciato dall'attuale numero uno Mohamed Saleh, con l'accusa di aver sottratto 5 milioni di euro ricevuti dalla Qatar Charity Foundation per costruire un nuovo ritrovo per i musulmani.

«Finora l'amministrazione comunale ha agito senza alcuna trasparenza su un caso molto delicato — dicono i leghisti Alberto Ribolla, capogruppo in consiglio e Massimo Bandera, segretario cittadino —. Noi pretendiamo chiarezza nei confronti di tutti i cittadini bergamaschi che hanno il diritto di sapere dove, come e chi finanzierebbe un'ipotetica moschea». E il segretario provinciale Daniele Belotti aggiunge: «Non accettiamo questo atteggiamento supino e prostrato del Comune nei confronti degli islamici.

In preghiera

I musulmani si ritrovano dentro e davanti alla moschea, un capannone in via Cenisio, per la preghiera del venerdì



Non hanno ancora detto niente, ad esempio, sulla questione dei finanziamenti. Dove è il sindaco? Manda avanti l'assessore all'Islam e lui, che interviene su tutto, è muto da un mese».

Critiche a cui l'assessore Giacomo Angeloni ribatte ricordando che «manifestare contro i diritti delle persone di professare la loro fede è l'emblema del non senso». Poi aggiunge: «Saremmo noi i prostrati? Abbiamo bloccato il progetto, segnalato la vicenda alla Digos e vinto un ricorso al Tar: meno prostrati di così».

In piazza con la Lega ci saranno anche gli altri gruppi di

centrodestra. «Perché crediamo anche noi — dice Andrea Tremaglia, capogruppo di Fratelli d'Italia — che esistano dubbi legittimi sulla moschea, sia per quanto riguarda la provenienza dei fondi dal Qatar, che per quanto riguarda l'interlocutore: il Centro islamico che oggi sembra impegnato solo nei litigi al suo interno. Il

L'accusa

Lega e alleati chiedono all'amministrazione di rivedere i rapporti col Centro islamico

Comune non può averli, ora, come interlocutori su un tema così delicato».

Dalla protesta di piazza si sfilò però il Movimento 5 Stelle. «Non ci mancano le cose da dire e da criticare — dice il capogruppo Marcello Zenoni —, ma portare il nostro volto a presidi della Lega, dopo che i leghisti ci hanno marciato e ci marciano sulla questione degli stranieri e degli islamici, non può dare valore al dibattito. Questi si rivolgono alla pancia del popolo mentre gli altri sono interessati al loro fondo schiena».

Silvia Seminati

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Non ci facciamo portare in piazza dalla Lega sul tema moschea

Marcello Zenoni M5S

